ANNO I. — N.° 89. 19 Novembre 1853

L' ANNOTATORE FRIULANO

GIORNALE DI AGRICOLTURA, ARTI, COMMERCIO E BELLE LETTERE

Si pubblica ogni *Mercoledì* e *Sabato.* — L'associazione annua è di A. L. 20 in Udine, fuori A. L. 24, semestre in proporzione. — Un numero separato costa *una* Lira. — La spedizione non si fa a chi *non antecipa* l'importo — Le associazioni si ricevono in Udine all' Ufficio del Giornale. — Lettere, gruppi ed Articoli franchi di porto. — Le lettere di reclamo aperte non si affrancano. — Le ricevute devono portare il timbro della Redazione.

ASSOCIAZIONE AGRARIA

DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Abbiamo nel foglio antecedente pubblicato un invito del Co: MOCENIGO (*N.B. Vedi 4.ª pagina*); il quale si acquistò per il paese nostro una benemerenza, che non sarà mai dimenticata, procurando la riattuazione della *Società agraria friulana*, la quale non era stata altra volta, che appena iniziata. Egli, che assistette più volte alle tornate delle Società agrarie dell'Austria, e delle altre Provincie oltralpine, ebbe occasione di conoscere quanto simili Società sieno utili nella pratica. Anche noi possiamo vederlo dai giornali, che esse pubblicano in loro lingua e che ci danno i risultati dei lavori e sperimenti di quelle. Esse sono uno stimolo continuo al progredire nell' industria agricola, illuminano tutti, destano l' emulazione e danno un indirizzo agli spiriti utilissimo.

Qualcheduno non rammenta quali scopi speciali la nostra Società si propongo. Essi sono però descritti negli *Statuti* come segue:

La Società si propone di

§. 1. Giovare possibilmente ai progressi dell' Agricoltura della Provincia:

a] Facendo conoscere i varii sistemi agrarii in vigore in altri paesi, nonchè le successive scoperte ed ameliorazioni.

b] Procurando sementi, e modelli d'istrumenti agrari esteri, e di costruzioni.

c] Migliorando le razze cavalline, bovine e pecorine.

d) Facendo progredire la coltivazione e l' educazione dei gelsi e dei bachi, e di quanto si riferisce alla trattura della seta.

e] Migliorando le lane.

f) Animando alla coltura delle Api.

g) Ricercando e propagando i metodi più atti al progresso della veterinaria ed a prevenire le epizoozie.

h] Procurando l' incremento dei boschi.

i) Animando e dirigendo le ricerche di torbe, lignite, carboni fossili, pietre calcari, ardesie, ecc. nella periferia della Provincia, nell' interesse soltanto della scienza, e passando degli opportuni concerti coll' autorità montanistica.

l) Propagando i lumi relativi alle irrigazioni, e facilitando l' istituzione di risaie e di marcite.

m) Migliorando la confezione dei vini, e ricercando i mezzi più atti pella loro conservazione e smercio.

n] Animando all' incremento della pastorizia, e migliorando la confezione dei formaggi.

o] Esperimentando le varie sorti d'ingrassi introdotti all' estero.

p] Propagando le cognizioni legali ed amministrative necessarie nei rapporti dei villici co' loro padroni, e colle autorità regie e comunali.

q] Procurando l' istituzione di banche agrarie, e di società pell' esercizio d' invenzioni e speculazioni agrarie e manifatture sancite dall' esperienza.

r] Spargendo le più utili cognizioni che all' igiene si riferiscono.

Da qui si vede, che il programma è abbastanza largo, e che tutti i desiderosi dei vantaggi del Paese possono cooperarvi. Per ora non ci diffondiamo più oltre su questo programma, al quale potremo dare qualche sviluppo in seguito. La Società poi impartisce incoraggiamenti mediante:

§. 3. Distribuzione di Premii.

a] Per prodotti cereali; *b*] per vini, *c*] per sete, *d*] per allievi cavallini, bovini, pecorini, *e*] per corse di cavalli, ed aratri, *f*) par lane, *g*] per api, *h*] per formaggi.

§. 4. Un foglio settimanale

§. 5. Associazioni ai più riputati fogli esteri di agricoltura, ed acquisto delle opere più celebri che ad essa si riferiscono.

§. 6. Acquisto di sementi, di piante e di modelli di macchine.

§. 7. Istituzione di una biblioteca e di un museo per fogli, modelli e prodotti della Provincia.

§. 8. Creazione di vivai per magliuoli, gelsi, frutti, ed alberi più eletti.

§. 9. Istituzione di un tenimento modello con lezioni di agricoltura, di agrimensura, di tenuta di libri, e di veterinaria.

Ci sono adunque e premii e concorsi ed esposizioni e diffusione delle utili cognizioni colla stampa e colla lettura, e delle sementi e piante elette, e sperimenti e lezioni. Se tutte codeste cose non si potranno fare in una volta: le prime possibili faranno scala alle più difficili. Ogni bene è fecondo di altri molti. Il primo avviamento dell' istituzione dipende da quelli che si associeranno col tenue contributo annuo, che loro si domanda. Se si fa questo in larga misura, altre fonti non mancheranno da cui derivare i mezzi. Lo Statuto considera come essenziali i seguenti:

§. 10. Contributo dei Socj.

§. 11. Ricavato dai vivai del tenimento modello.

§. 12. Contributo pelle visite della biblioteca e del museo.

§. 13. Prodotto delle pensioni pagate dagli allievi delle scuole istituite sul tenimento modello.

§. 14. Doni volontari dei Socj.

Adunque sta ai nostri Compatriotti d'inscriversi come Socii contribuenti, nell'una, o nell'altra delle *tre classi* di cui è detto negli Statuti. Essi si distinguono come segue:

Classe Prima. — Quelli che pagano mensili lire tre austriache.

Classe Seconda. — Quelli che non pagano che lire una e cent. cinquanta mensilmente.

Classe Terza. — Quelli che non pagano che lire sei per anno.

§. 26. I Socj delle due Classi prima e seconda si obbligano per un anno, e pagano di trimestre in trimestre anticipatamente, ed inoltre sei lire una volta tanto di buon ingresso.

§. 27. I Socj della terza classe pagano otto giorni prima delle riunioni sociali tre lire per volta.

§. 28. I Socj delle due classi prima e seconda che mancassero al pagamento anticipato del trimestre saranno dalla Presidenza invitati per due volte a soddisfare all' obbligo assunto, e nel caso non lo facessero prima dello spirare del trimestre stesso, saranno eliminati dai ruoli sociali. — Se una tornata generale cadesse nel frattempo, i Socj debitori non potranno intervenirvi.

Questi obblighi impartiscono corrispondenti diritti; giacchè

§. 29. I Socj di prima classe hanno diritto di visitare, senza pagare, la Biblioteca ed il Museo Sociale, di ricevere il foglio sociale, di acquistare a metà prezzo della Tariffa le sementi e piantine disponibili.

§. 30. Fra di essi devono essere scelti i membri della Presidenza, del Comitato, e della giunta di sorveglianza.

§. 31. I Socj di seconda classe hanno diritto di visitare essi pure, senza pagare il contributo d' ingresso, la Biblioteca, ed il Museo sociale, di ricevere il foglio sociale, e di acquistare per un terzo della tariffa, le sementi e le piantine disponibili dopo avere esaurite le domande della prima classe.

§. 32. I Socj di terza classe hanno diritto soltanto d' intervenire alle sociali riunioni.

§. 33. I Socj effettivi hanno diritto d' inserzione nel foglio sociale degli articoli di loro redazione (escluse le traduzioni) che fossero stati dalla Presidenza trovati oppor-

I Socii effettivi han diritto a votare nelle sociali riunioni e nelle elezioni agl' impieghi sociali, anche mediante procura. Ed ecco come gli Statuti determinano tutto ciò che si riferisce alla *Direzione sociale.*

§. 35. La direzione sociale è composta di una Presidenza, di un Comitato, e di una Giunta di sorveglianza.

§. 36. La Presidenza è composta di cinque Direttori.

§. 37. Per essere Direttore conviene *a*] avere venticinque anni compiti, *b*] aver compito il corso degli studj filosofici, *c*] possedere per proprio conto nella Provincia del Friuli, *d*] essere Socio di prima classe.

§. 38. Il mandato dura cinque anni, salvo pel primo quinquennio il disposto dal §. 51.

§. 39. I membri sono rieleggibili.

APPENDICE

EDUCAZIONE

IL FIGLIUOL PRODIGO

S' incontra dappertutto, e in tutte le condizioni, dei ragazzi ed anche delle ragazze che non ponno soffrire la menoma osservazione e stabiliscono che, varcato una volta il confine dell' infanzia, sia lor permesso di calpestare i più sacri doveri. Pretendono che i genitori vanno rispettati finchè i figliuoli son piccini, deboli, e quindi in bisogno delle loro cure, dell' amorevolezza e protezion loro; ma che fatti grandicelli e forti, s' ha il diritto di abusare di tutti i beneficii ricevuti, ribellandosi all' autorità di un padre e d'una madre, che pagarono a caro prezzo, con una intera vita di sacrificii, l' amore e il rispetto delle loro creature.

Ho veduto, co' miei occhi, un triste esempio che può servire d' appoggio a codesta asserzione.

Un vecchio venerabile e la sua virtuosa consorte avevano due figli amati con tutta la tenerezza. Maurizio aveva portato dalla natura un cuor buono, un' anima generosa; ma tali qualità venivano in lui eclissate da un orgoglio eccessivo. Quel brutto vizio gli aveva cagionati assai dispiaceri durante l' infanzia, e, malgrado le lezioni ricevute in quell' epoca della sua vita, malgrado le sollecitudini e gli avvisi dei genitori, non c' era stato caso che avesse potuto correggersi.

Aveva diciotto anni quando la sua famiglia andò a stabilirsi a Parigi per attendere alla di lui educazione, e vegliare sopra di esso.

Maurizio voleva bene a' suoi genitori e a sua sorella, bellissima giovinetta sui sedici anni appena e ch' era un angelo di dolcezza e bontà. Questa famigliuola, unita strettamente dai vincoli dell' affezione oltre da quelli del sangue, presentava l' immagine esatta e commovente della vera felicità domestica.

Frequentando le scuole pubbliche, Maurizio ebbe a stringere conoscenza con molti giovani scolari che si applicavano agli stessi studii di lui; ma, invece di limitarsi ai rapporti indispensabili tra colleghi, si legò ad essi con tanta intimità da partecipare tutti i loro piaceri, o, per dir meglio, tutti i loro stravizii.

I suoi genitori si addiedero bentosto del di lui cangiamento; di giorno in giorno andavan scemando la sua affezione e la sua deferenza a lor riguardo; esso trovava da dire con sua sorella, e spesse volte le domandava del dinaro in segreto. Di più faceva tardi la notte, e pareva sempre annoiato di quella famiglia che in addietro formava l' oggetto delle sue compiacenze.

Suo padre spaventato per ciò, volle informarsi della di lui condotta e venne a conoscere la verità; sua madre impiegò le preghiere e le lagrime per ricondurlo sulla retta via, e Maurizio intenerito, pentito, promise di smettere ogni relazione co' suoi pericolosi condiscepoli. Per qualche giorno stette in parola, e inventò diversi pretesti per dispensarsi dai loro convegni; ma eglino dal canto loro raddoppiarono le proprie istanze, fino a ridurlo alla necessità di manifestare i motivi che l' obbligavano a quel contegno.

I giovani studenti, afflitti per ciò ch' essi chiamavano la diserzione di Maurizio, risolsero di tutto porre in opera a fine di ricondurlo in mezzo a loro. Un giorno dunque, nell' uscire di scuola, si accalcarono attorno a lui, e l' un d' essi gli rivolse le seguenti parole in tuono derisorio: — È proprio deciso, mio caro Maurizio, che voi persisterete a non voler essere dei nostri? — Non posso esserlo, rispose — E perchè? — Devo portarmi a casa all' istante — Maurizio cominciava ad impazientarsi di tante sollecitazioni, quand' uno de' suoi amici prese a gridare con certa aria d' insolenza: — So ben io perchè Maurizio si rifiuta di venire con noi, e lo farò conoscere a tutti quelli ch' han cu-

§. 40. Il Comitato è composto di 25 Soci effettivi.

§. 41. Per essere eletto le prescrizioni al §. 37 sono obbligatorie.

§. 42. I Membri del Comitato sono rieleggibili.

§. 43. Il mandato dura cinque anni, salvo pel primo quinquennio sociale il disposto del susseguente §. 44.

§. 44. Il quinto dei Membri esce ogni anno.

§. 45. Pei primi cinque anni della Società decide la sorte quali membri deggiano far parte del quinto uscente, e la sorte sarà tratta su quelli che rimasero in carica, e non già su quelli che rimpiazzarono gli usciti, o che furono rieletti. Scorsi poi i primi cinque anni escirà necessariamente il quinto del Comitato che la sorte risparmiava tutto questo tempo, ed in seguito uscirà ogni anno il quinto che compì il suo quinquennio.

§. 46. Le elezioni tutte si fanno nelle tornate autunnali.

§. 47. Nessun Presidente o Membro del Comitato può rinunziare al proprio mandato tra un'adunanza autunnale, e la successiva nell'egual stagione.

§. 48. La Presidenza è composta di cinque Membri, le cui funzioni sono onorarie e che s'intitolano Direttori. Essa nomina un Segretario da lei dipendente perchè tenga la corrispondenza e la contabilità coll'onorario stabilito dal Comitato.

§. 49. Alla validità di una deliberazione presidenziale occorre l'intervento di tre Membri almeno. La firma legale della Società deve portare il nome di due direttori e del Segretario.

§. 50. La Presidenza nomina a schede secrete il Presidente della medesima nel suo seno; il voto di esso prevale in caso di parità; quando egli sia assente ne fa le veci il Direttore più anziano di età.

§. 51. Ad ogni adunanza ordinaria autunnale esce di carica un Direttore, secondo l'ordine di anzianità; a pari anzianità decide la sorte. *Il Direttore uscito di carica non sarà* rieleggibile che nell'adunanze susseguente pure autunnale, a meno che non fosse rieletto con una pluralità eminente di tre quarti dei votanti, nel qual caso ritorna in carica immediatamente.

§. 52. Per l'uscita di carica del quinto della Direzione si procederà coi riguardi e colle regole stabilite pel Comitato al §. 45.

§. 53. Alla Presidenza aspetta, *a]* il curare gli incassi e depositarli presso la Camera di Commercio in Udine, trattenendo soltanto un fondo di 300 lire. pelle spese giornaliere, *b]* il disporre i pagamenti, *c]* il regolare la distribuzione dei premi, *d]* l'invigilare al buon andamento del tenimento modello, ed alla conservazione della proprietà sociale, *e]* l'effettuare le associazioni e gli acquisti di libri, modelli, sementi ecc., *f]* il condurre la corrispondenza, *g]* il comunicare ai nuovi socj le loro nomine, *h]* il far cancellare dal ruolo dei Socj quelli che per non aver verificato alle debite scadenze i relativi pagamenti sono decaduti, e ciò conformemente al disposto del §. 28, *i]* il nominare agli impieghi sociali, *l]* il nominare i professori della scuola del tenimento modello, *m]* il curare la pubblicazione nel foglio sociale degli atti più importanti sociali, nonchè l'inserzione di quegli articoli spediti da Socj che riputasse corrispondere allo scopo sociale, e meritevoli di pubblicità, *n]* il redare il programma di ogni tornata e vegliare alla pubblicazione dello stesso, *o]* il dare esecuzione alle risoluzioni dei Congressi e del Comitato, *p]* il curare l'esatta redazione e conservazione dei processi verbali delle proprie sedute, e delle sociali tornate.

§. 54. Il *Comitato è composto di 25 Membri* [illegible] bri del Comitato.

§. 55. Il Comitato si divide in cinque sezioni, con cinque membri per sezione.

§. 57. La distinzione dei membri alle rispettive sezioni vien fatta dalla Presidenza.

§. 58. Il membro di una sezione non potrà appartenere ad un'altra.

§. 59. Le materie sono ripartite nel seguente modo:

1. *Sezione.* Coltivazione dei cereali, irrigazioni, canapi, lini, ingrassi, latte

2. *Sezione.* Piantagioni, torbe, lignite, carbon fossile, minerali, boschi.

3. *Sezione.* Educazione dei bachi, trattura della seta, coltivazione delle api, confezione dei vini, acquavite, ogli, ed aceti.

4. *Sezione.* Razze cavalline, bovine, pecorine ed altri animali inservienti all'agricoltura *veterinaria.*

5. *Sezione.* Fabbriche rurali, macchine ad uso dell'agricoltura; scoperte fisiche e chimiche che ad essa si riferiscono; smercio dei prodotti della Provincia.

§. 60. Ogni Sezione sceglie il suo Presidente da una tornata autunnale all'altra.

§. 61. Ogni Sezione si riunisce almeno una volta al mese, e nel sito di maggior comodo dei membri che la compongono, il Presidente di essa lo determina di volta in volta.

§. 62. Il più *giovine* fra i membri componenti la Sezione redige i Processi verbali di ogni singola seduta, li spedisce alla Presidenza, e cura la corrispondenza con questa e le altre Sezioni.

§. 63. *Non potrà* tenersi *seduta quando il numero* dei membri intervenuti sia minore di tre.

§. 64. In assenza del Presidente, il più attempato fra i membri assume la Presidenza.

§. 65. Le cinque Sezioni si riuniscono in Udine una volta ogni tre mesi per comunicarsi i rispettivi loro studj, prender conoscenza dell'operato della Presidenza, ad esecuzione delle deliberazioni sociali, proporre alla Presidenza gli argomenti da inserire nei Programmi delle rispettive tornate sociali, suggerire i libri, modelli di macchine, le sementi o le piante da acquistarsi, i fogli cui associarsi, o cui rinunziare, proporre alla Presidenza le terne pella nomina dei professori.

§. 66. Il Comitato *non potrà* deliberare in numero minore di quindici membri.

§. 67. Il Comitato elegge il proprio Presidente, in sua assenza ne fa le veci il più attempato fra i Presidenti presenti delle rispettive Sezioni.

§. 68. In caso di parità di voti il Presidente decide.

§. 69. Le sedute si succedono fino a che sia dato sfogo agli affari tutti del momento.

§. 70. I Socj eleggono una giunta di tre fra i membri di prima classe cui spetta rivedere i conti e l'amministrazione sociale, e farne rapporto alle tornate generali.

§. 71. Nessuno fra i membri della Presidenza o del Comitato potrà formare parte della giunta di sorveglianza.

§. 72. *Il mandato è per un anno.*

La Direzione sociale può dirsi così costantemente operativa. Mentre le *riunioni sociali* si fanno due volte all'anno nei modi qui sotto descritti: avvertendo che *per ora* dovranno le tornate tenersi ad Udine soltanto. In seguito tutti i capiluoghi di Distretto nella Provincia potranno godere il vantaggio di vedere radunata la Società.

§. 73. [illegible] Società si riunisce due volte l'anno in Primavera [illegible] Autunno.

§. 74. Le [illegible] durano tre giorni per volta.

§. 75. La [illegible] si riunisce successivamente nei Capoluoghi dei [illegible] Distretti del Friuli.

§. 76. In [illegible] tornata viene alla maggiorità dei voti determinato il luogo pella successiva riunione.

§. 77. La prima tornata avrà luogo in Udine.

§. 78. Deve essere sempre compito il turno, prima di riunirsi un'altra volta nello stesso luogo.

§. 79. Le votazioni sono tutte palesi all'eccezione di quelle di nomine, e di scelta di luogo pella successiva riunione.

§. 80. In ogni tornata saranno eletti tre fra i socj intervenuti ed appartenenti alla prima classe cui spetterà il controllare le votazioni, e firmare il processo verbale.

§. 81. Nelle riunioni di Primavera vi sarà:

a] L'esposizione degli allievi cavallini, pecorini e bovini.

b] Le corse dei cavalli.

c] L'esposizione dei fiori.

d] La distribuzione dei premj pegli allievi e pelle corse.

e) La fissazione del preventivo.

f) La trattazione degli argomenti preavvisati nel Programma.

§. 82. Nelle riunioni autunnali vi sarà:

a) L'esposizione delle sete e delle lane.

b) Le corse di aratro.

c] L'esposizione dei prodotti cereali e vinali.

d] La distribuzione dei premj pelle corse di aratro, pei prodotti cereali e vinali e pelle sete.

e] La distribuzione di medaglie d'oro e d'argento agli agricoltori della Provincia che avranno introdotti miglioramenti notabili nell'agricoltura, o nell'industria agricola.

f) La fissazione del consuntivo.

g) La trattazione degli argomenti preavvisati al Programma.

Dipenderà dai mezzi dalla Società posseduti, se questa potrà impartire anche l'insegnamento agrario tanto nella Provincia desiderato. Purchè si cominci dal fare qualcosa con un grande concorso di Socii, qualcheduno sarà mosso anche a fare dei doni per lo scopo santissimo dell'istruzione. I modi verranno determinati in appresso secondo le circostanze. Frattanto poniamo qui sotto anche il capitolo che risguarda il tenimento modello.

§. 83. Quando la Società potrà disporre di un fondo di lire austr. quindici mille almeno, dieci mille verranno impiegate nell'acquisto di un piccolo tenimento in un punto possibilmente centrale della Provincia, e che offra il destro d'introdurre il maggior numero fattibile di rami d'agricoltura.

§. 84. Le altre cinque mille lire saranno devolute al pagamento delle imposte, all'acquisto delle scorte vive, allo stabilimento dei vivaj, al ristauro delle fabbriche, ecc.

§. 85. Il *Comitato proporrà alla* Presidenza i fondi da acquistarsi.

§. 86. La scelta verrà fatta dalla Presidenza, e così l'acquisto per conto della Società.

§. 87. Le proprietà appartenenti ai Membri componenti la Presidenza ed il Comitato saranno escluse dalla scelta.

§. 88. Nel tenimento vi saranno un Direttore, e Professori di agricoltura, di agrimensura, di veterinaria, e di contabilità rurale.

§. 89. Il Direttore spiegherà pure i rapporti legali fra i coloni ed i loro Padroni

§. 90. Non potranno intervenire alle scuole che allievi abitanti *nella Provincia.*

§. 91. Nel caso di loro mancanza verranno richiamati al loro dovere dal Direttore, e quando queste mancanze si ripetano, o siano di maggior gravità, dietro approvazione della Presidenza espulsi.

§. 92 Ogni semestre si terranno gli esami, ed alla fine del secondo vi sarà distribuzione di premj per ogni classe.

§. 93. Il corso dell'istruzione durerà tre anni, ed il riparto della medesima verrà determinato dal Comitato.

§. 94. Il gremio dei Professori sotto la Presidenza della Direzione rilascierà ad ogni allievo, che avrà compito il corso triennale de' suoi studj, un certificato della sua attitudine.

§. 95. La somma da contribuirsi da ogni allievo alla Società sarà determinata dal Comitato.

§. 96. Per ogni Distretto della Provincia vi sarà un posto d'allievo gratuito. Il Comitato farà la scelta fra quelli che verranno proposti dalla Congregazione Provinciale.

§. 97. Gli allievi dovranno provvedere al loro mantenimento, e dovranno essere vestiti decentemente.

Importa adunque, che ai pochi Socii inscritti fino dal 1847 altri molti se ne aggiungano di tutte le parti della Provincia. I modi di farlo ed i luoghi saranno da noi al più presto possibile indicati. Importa che tutti si persuadano della suprema necessità per il Friuli di migliorare le sue condizioni economiche: e di far vedere, che noi non siamo secondi ad alcuna altra Provincia.

---

riosità di saperlo! — Dite su alla buon' ora: esclamarono d'accordo tutti quelli che vi erano presenti. — Il motivo si è che la sua mamma gli e l'ha proibito, poverino! — A queste parole una esplosione di risa generali si fece udire intorno a Maurizio, la di cui collera era presso a scoppiare. — Questo povero Maurizio, aggiunse un altro degli scolari, è così indietro nelle idee, da credersi ancora ai *tempi in cui gli davano il* pan secco in punizione d'aver disobbedito. — Un altro ancora, affettando gravità, prese Maurizio per un braccio dicendo: — Su via, colleghi, non ci badate a queste cose! Maurizio non è già un ragazzino da lasciarsi condurre scioccamente per la punta del naso; esso può fare ciò che gli pare e piace, ed è appunto per questo che lo troverete dispostissimo a ritornare con noi.

Maurizio esitò alquanto; da principio quasi quasi gli dava l'animo di esclamar nobilmente: Sì, rispetto la canizie di mio padre e di mia madre, e la vostra condotta non mi va a genio niente affatto! Sì, voglio rimaner schiavo de' miei doveri, non delle passioni e dei capricci vostri! Ma uno stolido orgoglio s'impossessò di lui quando si vide attorno quei sembianti ironici, quei sorrisi di sprezzo; e d'allora la sua risoluzione fu presa. Vo' mostrar loro, disse fra sè, di non essere ciò che essi credono, e di godere la medesima libertà che e' si godono. E si pigliava al braccio d'un di loro gridando: — Andiamo, signori, io son dei vostri.

Maurizio non aveva avuto la forza e la dignità di sprezzare quelle vane irrisioni; libero e fiero esso tenevasi, mentre curvava vergognosamente la testa sotto il giogo degradante che gli facevano subire i suoi storditi coetanei; arrossiva d'obbedire a' suoi genitori, e non temeva d'esser scopo delle bizzarrie di quei perfidi amici, che tendevano a dividere con esso lui la loro cattiveria.

Quel giorno entrò in casa ancor più tardi del solito, ma nessun rimprovero gli venne fatto, nella fiducia che non fosse per ricadere in simile mancanza. L'indomani e i giorni dopo, fece lo stesso. Sua madre gli rivolse delle rimostranze tenere ed affettuose, che non ottennero alcun effetto; e il ragazzo si diede a lamentarsi vivamente di ciò ch'esso chiamava le esigenze de' suoi genitori.

I perniciosi consigli dei compagni avevano portato le loro funeste conseguenze, e Maurizio si abbandonò a tutta sorta disordini, fino al punto che suo padre, giustamente irritato, si decise ad un colloquio con lui.

Un mattino, rientrato in casa dopo una notte di veglia e di bagordo, trovò l'onorevole vecchio che lo stava attendendo. — Dondo venite, signore? gli disse questi con freddezza. — Perdonate, rispose Maurizio arrossendo, ho fatto tardi più di quello che avrei voluto. — E ieri, ed ogni giorno, siamo sempre alle stesse. Voi non frequentate la scuola, non volete saperne di studii, e turbate il riposo della mia famiglia venendo a casa nel cuor della notte: dove le passate voi queste ore? Di che v'occupate? Ho bene il diritto di saperlo, io. — Il funesto orgoglio di Maurizio esercitò la sua influenza, ed egli rispose con dispetto: — Ma in fin dei conti, padre mio, mi pare di non esser più un ragazzo! — No, replicò il vecchio severamente, non siete più un ragazzo voi, non siete altro che un colpevole! È forse che si acquista il nome di uomo allontanandosi dai più sacri doveri, e rompendo i legami più rispettabili di famiglia? In qual maniera usate voi della vostra libertà? voi ne siete indegno di possederla! Il primo uso che ne fate è per mostrarvi figliuolo sconoscente, lacerando a brani il cuore di vostra madre, e disonorando i capelli bianchi del padre vostro! Piacesse a Dio che foste ancora un fanciullo, perchè a *quell' epoca* eravate il figlio prediletto, in cui avevamo riposte le nostre dolci speranze; ma oggi voi vi proponete di distruggere uno ad *uno tutti questi sogni* di amore e di felicità! oggi non è più alla tenerezza d'una madre, alla esperienza d'un padre che vi *rivolgete in cerca di consigli*, bensì divenite lo schiavo docile ed obbediente di quei libertini che finiranno col trascinarvi alla perdizione.

ATTI DELLA SOCIETA' D' INCORAGGIAMENTO PER L' AGRICOLTURA E L' INDUSTRIA IN PADOVA.

Altre volte abbiamo parlato della *Società di Incoraggiamento per l' Agricoltura e l' Industria di Padova*. Quella benemerita Società pubblicava già un bel volume, nel quale si descrivevano le *condizioni naturali e civili della Provincia*, si mostravano le pratiche dell' agricoltura ed *i modi di migliorarle* e molte altre *notizie statistiche ed istruttive* sulla Provincia si recavano.

Quindi imprese quella Società a pubblicare, sotto al titolo di *Raccoglitore*, una specie di almanacco, il quale pure contiene molti scritti istruttivi. Ogni anno poi essa pubblica il resoconto del suo operato. Tutto questo è fatto per invitarci a non rimanere addietro nella comune cooperazione a quanto fa quella Provincia. La nostra Società agraria potrà uguagliare e vincere in efficacia la padovana, se noi lo vorremo. Ricordiamo, ad istruzione ed eccitamento, la Chiusa dell' Allocuzione tenuta dal presidente di detta Società Nob. *Ferdinando Cavalli*, intorno al posto, che l' agricoltura tiene nell' economia de' paesi. Ei dice:

« Nell' Agricoltura non può mai verificarsi quell' *eccesso di produzione* che uccide le altre industrie: al contrario, dall' aumento de' suoi prodotti deriva la sua prosperità, e la generale agiatezza dei cittadini. L' Agricoltura ha la prerogativa, che quanto più avanza, altrettanto più ammigliora la sorte dei lavoratori, e quella del commercio e delle manifatture. L' Agricoltura non offre mai il rischio di togliere lavoro alle genti; anzi co' suoi progressi impiega maggior numero di braccia, ed accresce il loro guadagno. Il benessere che procede da lei non si dilegua col tempo, ma dura e fiorisce in sempiterno. *Le ricchezze, ch' essa* procaccia pure ed *intemerate*, non grondano le lagrime e il sangue de' nostri simili, non turbano i sonni del possessore, non sono detestate nè maledette da nessuno. L' Agricoltura è quindi il mezzo di sussistenza più sicuro, più solido, più conforme ad un' equa distribuzione delle ricchezze; quello che patisce meno delle altre il subito bassare dei prezzi o dei salarii; quello che meglio equilibra la popolazione; quello che primo la Provvidenza ha offerto agli uomini come prova ad un tempo e come consolazione. »

La Società quest' anno impartì parecchi premii, fra i quali ne citiamo alcuni, come i più prossimi agli scopi cui la nostra medesima Società si propone. Fu premiato un sig. *Antonio Cristofoli*, originario di *Sequals* nel Friuli, donde vengono tanti bravi costruttori dei così detti *terrazzi*, o *mosaici alla veneziana*, per una foggia di pavimenti marmorei artificiali da lui inventati; il sig. *Alessandro Marchi* per l' *introduzione d' un erpice* il più adattato ai terreni resistenti di Padova; il sig. *Ronzoni* per un seminatore; il sig. *Sette* per un erpice snodato, con quattro fila di denti interpolate. Così furono premiati parecchi bravi artefici che meglio nella Provincia costruiscono attrezzi rurali d' ogni specie; poi alcuni villici che meglio si distinsero in fedeltà e diligenza di servigi ec. ec.

I Membri della Società d' Incoraggiamento di Padova devono soddisfare ciascuno al pagamento di almeno una azione di a. l. 40, con cui acquistano diritto di voto; quegli che prende più di una azione ha due voti, e quegli che ne prende più di sei ne ha tre. Oltre ai privati assunsero anche i Comuni circa 400 azioni, cioè per circa a. l. 4000. Anche i Comuni del Friuli vorranno corrispondere la loro quota alla Società agraria friulana. Il Comune di Padova ne assunse 7 (a. l. 280), un piccolo Comune (di Pontelongo nel Distretto di Piove) 4, molti altri 2 e 3. Il Distretto di Piove s' è distinto fra tutti. Si vede, che dipende assai dai Commissarii distrettuali il presentare ai Comuni sotto al vero punto di vista la loro *cooperazione* ad una cosa d' utile patrio. Speriamo di trovare dello zelo anche fra i nostri. L' *Annotatore* pubblicherà i nomi di tutti i Socii friulani; come lo fa il rendiconto della Società Padovana.

PEREGRINAZIONI PER IL FRIULI

III.

AQUILEJA E SUOI DINTORNI

SOMMARIO. — *Prima di tornare a Gemona vado ad Aquileja — Importanza storica ed economica della regione bassa del Friuli — Storia naturale della formazione delle città — Una parola agli ammiratori di Attila — Conseguenze delle invasioni barbariche nella distribuzione dei paesi del Friuli — Storia degli incrementi relativi di questi — Condizioni nuove della regione bassa dal Timavo al Po — I nuovi progressi nella coltivazione e nel rinsanicamento del basso Friuli — La strada ferrata asse della Provincia — Attività nuova.* (continua)

Mi resta ancora qualcosa, o amici miei, di dirvi di *Gemona*, tanto più che dovrò fare da colà un salto in Carnia, per recarmi a visitare due buoni parrochi, che v' ho già nominati, volendo parlarvi un poco dei fatti loro, che m' interessano assai, e di pascoli montani e di boschi e di scuole domenicali e d' altre cose. Però, siccome resta una coda alla peregrinazione di *San Vito*, così un' altra ne tengo in serbo anche per *Gemona*; poichè mi tarda di portarmi adesso ad Aquileja. Si tratta anche qui di una breve scorsa, non di un lungo soggiorno. Di più cose vi darò conto nelle peregrinazioni invernali e nelle primaverili.

V' ho detto, che di grande interesse per il viaggiatore sarebbe una gita nella regione pedemontana del *Friuli*: ma se la sottomarina non presenta tutte quelle amenità e varietà di vedute, essa porgerebbe però un interesse storico ed agricolo. Tenendosi diffatti fra laguna e terraferma, da Caorle, a Portogruaro, ad Alvisopoli, a Latisana, a Marano, a *San Giorgio*, a *Cervignano*, ad *Aquileja*, a *Grado* e per fino al *Timavo*, dove s' incontrano gli sbocchi della *Livenza* e *Meduna*, del *Lemene*, del *Tagliamento*, dello *Stella*, del *Corno*, dell' *Ausa*, dell' *Anfora* e dell' *Isonzo*, molte cose ci sarebbero da osservare e da notare. Nè il solo Friulano può interessarsi a questi paesi: chè la storica rinomanza degli estremi lidi dell' Adriatico li può rendere interessanti al visitatore erudito d' ogni paese. Credo poi, che i rinnovati commerci del mare dell' Adria, colle agevolate comunicazioni d' adesso, debbano far risaltare anche l' importanza economica d' una contrada generalmente fertile. Sotto questo aspetto principalmente, o amici miei, io dovrei considerarla, quando l' avessi percorsa in lungo ed in largo. Mi giova però farvene qualche motto fin d' ora; giacchè odo, che non isgradite, che vi dia conto di queste mie saltellanti e *frettolose* peregrinazioni.

Quantunque circostanze speciali facciano talora, che una città sorga e cresca laddove il suo luogo non era stato dalla natura indicato; sono però anche i paesi soggetti tutti alle leggi naturali, che fanno nascere e moltiplicarsi le piante e gli animali in certe regioni, ove le circostanze li favoriscono. Così, se Adria e non Rovigo, se Altino e non Treviso, se Concordia e non Pordenone e San Vito, se Aquileja e non Cividale ed Udine grandeggiavano negli antichi tempi, non dipendeva ciò da cause accidentali, ma aveva il suo motivo nelle condizioni naturali di quella regione. La civiltà antica era andata a collocarsi nella regione più fertile, dove s' erano depositate per tanti secoli le alluvioni dei fiumi e torrenti, che discendendo dai gioghi alpini vi arrecavano la ricchezza. Il fatto, che Aquileja avesse incrementi ancora maggiori delle altre città sunnominate, non fa che confermare questa legge; poichè, prima nell' Italia ed ultima nell' Adriatico, la grande città del Forogiulio era nel tempo medesimo antemurale alle barbariche invasioni e centro ai traffici de' paesi collocati in un largo tratto all' ingiro. In epoche civili una grande *città in questa regione* dovea esservi: tanto è vero, che prevalsa la rabbia distruttrice dei barbari (certi storici dei nostri di dovrebbero venire sulle *rovine* di Aquileja a scrivere i commenti dei loro elogii di Attila), dei frammenti di quella altre se ne composero, prima nelle isole della Venezia, poi sotto ai sassi del Carso. Le invasioni barbariche però erano state troppo *desolatorie* e troppo frequenti, e per molti secoli ripetute, perchè le nuove città avessero potuto rinascere dalle medesime loro rovine. Allora appunto la regione più pingue presso al mare dovette venire abbandonata: ed i paesi nuovi, creati dalle popolazioni civili, che sopravvissero al cataclisma, non furono per molto tempo che asili di rifugio, che andarono a collocarsi laddove vi era maggiore sicurezza per la difesa; cioè sugli scogli e sugli isolotti sporgenti dalle lagune e nei luoghi erti e dirupati, secondo che gli abitanti appartenevano più dappresso alla famiglia Veneta, od alla Carnica. Allora la fertile

---

Ben lungi dal sentire la giustizia dei paterni rimproveri, Maurizio rispose con audacia: — La mia età, l' amor mio non comportano ch' io m' abbia ad obbedire a chicchessia, e credo d' esser padrone di me stesso! — Sdegnato per tanta arditezza, suo padre gl' intimò in aria autorevole: — Ebbene, signore, poichè volete la libertà di condurre una vita disonorante, uscite da casa mia per andarvene dove la vergogna e il mal esempio vi chiamano; e ricordatevi di non più entrarvi, se non come figlio sommesso e obbediente.

Uno de' suoi compagni lo ricevette e gli disse: spero bene che non sarai tanto debole da abbassarti; anzi se vuoi punire li tuoi genitori, te ne fornirò io un' eccellente occasione. Un mio cugino, capitano di vascello mercantile, mette alla vela tra due giorni. Parti per Havre; imbarcati; io ti presterò del dinaro e tuo padre non tarderà a pentirsi di averti maltrattato. Maurizio cedette alle sollecitazioni del perfido consigliere, e partì.

Quando si levò l' àncora, egli sentì serrarsi il cuore; una profonda tristezza s' impadronì di lui mano mano che vide crescere la distanza che lo separava dalla famiglia, alla quale aveva lasciato l' isolamento e la disperazione. Bentosto il dolore e i rimorsi l' oppressero con tanta forza, che il suo stato divenne degno di pietà. Gl' impegni assunti col capitano l' obbligavano di andare sino in America. Dopo alcuni mesi di mare, sbarcò senza quattrini, senza risorse, e nell' impossibilità di pagare il viaggio di ritorno in Francia, verso cui lo chiamavano, il desiderio e la speranza.

Allora comprese tutta l' estensione de' suoi errori! Allora maledì la sua totale condiscendenza verso gli amici. Egli riandava, piangendo, le dolci gioie della famiglia, che avevano per lungo tempo abbellito il viver suo! riandava que' giorni innocenti della fanciullezza in cui sua madre vegghiava alla di lui culla; e gli pareva di scorgere ancora le lagrime e i sospiri della povera donna, ogni poco di male che avesse minacciato la sua vita. Gli tornavano a mente le continue fatiche di suo padre, che ogni giorno aumentava la sua fortuna per lasciarla a godere ai proprii figli! Inoltre si doleva molto e rinfacciavasi d' aver distrutta la contentezza della sua giovine sorella, che in quel momento stava piangendo la di lui lontananza, e raffrontando i bei giorni trascorsi con quelli di tristezza e di lutto ch' egli aveva causati. Afflitto e solitario, egli passeggiava la sera sulla spiaggia, dopo finiti i lavori che gli venivano commessi, e volgeva gli occhi umidi di pianto verso l' immensità dell' oceano che lo separava da' suoi diletti.

Finalmente, potè riunire la somma necessaria a pagar le spese del viaggio, e un bel giorno abbandonò l' America, col cuor palpitante dalla gioia. Oh! adesso, diceva egli tra sè, conosco ciò che valgono l' amore d' un padre, la bontà d' una madre, la tenerezza d' una sorella. Mi getterò ai piedi di quelli che offesi crudelmente, supplicandoli di perdonarmi e d' obbliare un passato, da cui saprò redimermi col rispetto e la sommissione dell' intera vita.

Come lungo gli parve il tragitto! con quale impazienza desiderava rivedere il tetto della sua casa! il pensier suo divorava lo spazio che dividevalo dagli oggetti che amava tanto! Alla fine arrivò; e dal giorno della sua partenza a quello dello sbarco in un porto francese, eran passati diciotto mesi. Due giorni dopo, esso era a Parigi. Si diresse difilato verso la casa paterna, che aveva, tempo fa, abbandonata con sì funeste intenzioni; e varcò la soglia commosso da un violento battito di cuore. Venne ad aprirgli un incognito domestico; ed egli, senza dir motto, si slanciò a dirittura nell' appartamento. Ma d' improvviso, una nuvola gli passò davanti gli occhi, un dolor mortale costrinse la di lui anima.... Sua madre e sua sorella eran lì, innanzi a lui, vestite a bruno. Esse gittarono un grido vedendolo e si lanciarono nelle sue braccia. Maurizio cadde oppresso su d' una sedia, e diede libero sfogo al suo dolore. Egli aveva tutto compreso: suo padre non era più.

F. Bénard.

regione bassa venne più abbandonata che mai; sicchè, inselvatichita; le acque sbrigliate e non usate la impaludarono e la resero insalubre, rendendo vana l'industria dell'uomo, perchè non sicuro di poter goderne a lungo in stabile sede. Quando poi le invasioni distruttrici si resero meno frequenti e presero tutto al più il carattere di guerre, perchè le nuove genti s'erano su questo suolo stabilite; come si creavano nella regione pedemontana *i castelli e le borgate*, alcune delle quali figurano assai nella storia dei mezzi tempi, così invece delle città più basse, nel tutto rovinate, si fondarono o crebbero delle borgate in una linea superiore della pianura, dove il terreno, senza essere fertile come nella regione più bassa, era pure abbastanza produttivo e l'aria più salubre.

Una tale collocazione dei paesi, qui nel Friuli principalmente, ma anche procedendo verso il Po, si mantenne fino a tanto che, ad onta della nuova civiltà rinata sulle rovine della prima, rimaneva questa regione soggetta alle perpetue baruffe dei feudatarii e delle Comunità, dei Patriarchi e principi vicini, che rendono tanto nojosa e nelle sue minute particolarità indescrivibile, la storia dei tempi, che di qualche secolo precedettero i nostri. Una nuova tendenza però si manifestò palesemente ai dì nostri, in cui maggiore si fece la sicurezza e la stabilità interna, e la vita de' Popoli più civile e più uniforme.

Nelle nuove condizioni e col progressivo incremento della popolazione, non poteva questa abbandonare a sè stessa la fertile regione bassa, finchè la sua insalubrità dipendeva soltanto dalla tralasciata coltura. Diffatti, quanto più le strade migliorate avvicinavano questa regione ai centri popolosi, tanto maggiormente dai più ricchi ed industri abitanti di questo se ne conosceva l'importanza. Questi videro colà un buon terreno per la grande coltura; e se questa si sviluppava prima assai presto nei luoghi resi salubri dalle acque correnti, come p. e. *Latisana*, non mancava di allargarsi e di discendere grado grado più sotto, a norma che le buone strade si costruivano e la popolazione, o naturalmente vi si accresceva, o vi accorreva dai villaggi superiori. Questa appunto è la condizione attuale: e dal Po al Timavo noi veggiamo un grande movimento in tutta la regione bassa. Non solo i proprietarii più avveduti e più ricchi eseguivano dei miglioramenti sulle loro terre; ma capitalisti e società vennero ad impiegarvi il loro denaro, e cominciarono ad intraprendervi qui e colà grandiosi lavori. Dato una volta questo impulso, esso non può cessare a mezzo. Se tardi furono i progressi in sulle prime, ciò dipendeva dal non potersi miglioramenti sì grandiosi operare dalla piccola coltura e con iscarsi capitali: ma subito, che da una parte l'industre popolazione spinge sempre più la coltivazione grado grado verso il basso, e che dall'altra avveduti speculatori vedono il tornaconto d'intraprendere lavori radicali, tutte le difficoltà saranno vinte ed il basso Friuli tornerà ad essere una delle regioni più benedette del paese nostro.

Era certo prematuro il voto, che la strada ferrata, invece di tenersi lungo l'asse della Provincia, dove attualmente la popolazione è più numerosa, più industre, più in movimento, e dove si raccoglie la maggior massa d'interessi, venisse a spostare questi col percorrere la parte bassa. Noi non siamo nel caso degli Stati-Uniti d'America, dove le strade ferrate si spingono anche nel deserto, certi che ogni stazione diventa una città. Qui i centri popolosi vi sono e le città non si possono abbandonare, ma anzi devono divenire stazioni delle strade ferrate. Però, se la strada passando per Conegliano e Pordenone e giunta ad Udine, dove convergono parecchi sbocchi alpini, per raggiungere Trieste, si abbassa verso Palma, ch'è un centro per il traffico del basso Friuli, e si accosta così alla fertile regione d'Aquileja, avrà in parte soddisfatto ad un bisogno, che più tardi lo sarà pienamente, quando maggiori e più rapidi incrementi si facciano nella coltivazione della regione bassa. Frattanto bisogna occuparsi il più che si può degli scoli, dell'ordinamento dei fiumi e canali, dell'usufruttuare in tutti i modi le acque. Giacchè siamo su questa via, devesi progredire. La strada ferrata, come dissi, gioverà anche a questo.

Scusate, se collo mie riflessioni sono andato per le lunghe: e ricevete per oggi, o amici miei, un addio. *(continua)*

AVVERTENZA

agli Industriali ed Artisti

La Camera di Commercio del Friuli ne ha fatto comunicazione, perchè diamo ad esse la dovuta pubblicità a norma di tutti gl' *Industriali ed Artisti* della Provincia, di due disposizioni dell'Eccelso I. R. Ministero del Commercio in Vienna, dirette alle Camere di Commercio della Monarchia.

L'una di queste risguarda l'*esposizione parigina del 1855* e suona:

« *Il Ministero del Commercio ha accordato il trasporto gratuito sulle strade ferrate dello Stato per gli oggetti austriaci d'Industria e di Arte, che sono destinati all'esposizione in Parigi pel 1855, sotto la condizione però ch'essi oggetti siano dichiarati e marcati come tali dalle rispettive Camere di Commercio e d'Industria.*

Di ciò si rende avvertita la Camera di Commercio e d'Industria invitandola ad esaminare esattamente che l'oggetto presentato sia propriamente destinato nell'esposizione parigina avanti ch'essa passi a dargli la conferma autentica.

Del resto seguirà l'ulteriore pubblicazione intorno al principio di questa esposizione ed alle agevolezze e facilitazioni le quali sarà per accordare il Governo francese agli espositori. »

I nostri *industriali ed artisti* restano quindi avvertiti del favore che loro accorda l'I. R. Ministero del Commercio e del modo che hanno da tenere per concorrere all'esposizione parigina. Speriamo, ch'essi non manchino al convegno. Vorremmo, che si facessero valere segnatamente l'industria serica e le arti belle, che possono figurare anche nella Francia. Un'altra esposizione, in epoca più prossima, si farà a *Monaco*. Siccome a questa intervengono tutti i paesi formanti la *Lega doganale tedesca*, la quale per il recente trattato di commercio coll' *Impero austriaco*, che sarà messo in attività col *primo gennajo 1854*, potrà accrescere i rapporti commerciali anche coi nostri paesi; così sarà utilissimo, che le Provincie italiane vi intervengano esse pure. Le disposizioni relative a questa esposizione le daremo in un altro numero.

NOTIZIE

DI AGRICOLTURA, ARTI, COMMERCIO, LETTERATURA ecc. ecc. ecc.

Una notificazione del ministero delle finanze russo, contenuta nel foglio commerciale di Pietroburgo, si chiude col seguente periodo: « In seguito alla cessazione delle comunicazioni regolari che sino ad ora venivano attivate fra Odessa e Costantinopoli mediante i piroscafi russi, e considerata l'importanza di questa comunicazione pel bene del commercio in generale, da parte del nostro Governo fu concesso alla *Società di navigazione del Lloyd austriaco* di mantenere durante la guerra delle comunicazioni regolari fra Odessa e Costantinopoli mediante i piroscafi e di portare non solo passeggieri e merci, ma anche carteggi. »

I piroscafi da guerra francesi ebbero l'ordine di rimurchiare, nel loro passaggio del *Bosforo*, dello stretto dei *Dardanelli* e di quello di *Gibilterra* tutti i legni mercantili carichi di granaglie, diretti per la *Francia*.

Un vascello russo ad elice di 100 cannoni si costruisce presentemente a *Nuova-York*.

Il governo del Belgio intende di *moderare i dazii* d'introduzione sulle materie prime, che servono alle fabbriche; di fondare una *scuola superiore di commercio* ad Anversa e d'istituire un completo sistema d'*istruzione agricola*.

Un trattato di commercio fra la *Francia* e la *Lega doganale tedesca* divenne una delle probabilità del giorno.

Il telegrafo elettrico indiano da *Calcutta* a *Lahore* sta già per essere costruito, avendosi i materiali pronti per 1000 miglia, delle 1280 che devonsi costruire, non compresi i rami laterali. Le spese sono calcolate a 35 lire sterline al miglio.

— Il 31 ottobre si procedette a Worms al collocamento de' fili di telegrafia elettrica a traverso del Reno. I fili, che posano sul letto del fiume, sono tre di numero, ed hanno 1200 piedi di lunghezza. Quest'operazione avrà risultamenti importanti per la telegrafia continentale, nel rispetto della rapidità delle comunicazioni.

Una macchina da trebbiare americana di nuova invenzione si trovò anche in *Inghilterra* eccellente. Essa costa un terzo delle macchine inglesi e fa un lavoro celerissimo e separa anche il grano dalla pulla e dalla paglia assai bene.

NOTIZIE URBANE

S. M. I. R. Ap., con veneratissima Sovrana Risoluzione del 30 settembre p. p. si è graziosamente degnata di accordare al Consigliere del Tribunale provinciale di Udine *Valentino Negri* l'*implorato ben meritato* passaggio allo stato di riposo col godimento della pensione normale.

N. 28785-1000 *R. II*

L'I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE DEL FRIULI

AVVISO

Non potendo per imprevedute circostanze aver luogo nel giorno 26 cor. la straordinaria unione della Società Agraria del Friuli, annunciata dalla provvisoria Presidenza con sua lettera invitatoria 14 detto, viene la medesima aggiornata ad altro momento.

Se ne rendono avvertiti i Socii a propria notizia, in riserva di rilasciare all'oggetto ulteriori disposizioni.

Udine li 18 Novembre 1853.

L'I. R. Delegato
NADHERNY

Un breve ritardo frapposto alla convocazione della *Società Agraria del Friuli* non farà che rendere più agevole, secondo sarà detto a suo tempo, di costituire ad essa *buoni fondamenti*, mediante il concorso del maggior numero possibile delle persone, che intendono al vantaggio del loro Paese. Preghiamo frattanto i lettori dell'*Annotatore* a far presenti a tutti i loro amici gli *Statuti*, dei quali nelle altre pagine di questo foglio abbiamo stampato gran parte.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA

	16 Novemb.	17	18
Obblig. di Stato Met. al 5 p. 0|0	91 7|16	91 7|8	92 7|16
dette dell'anno 1851 al 5 »	—	—	—
dette » 1852 al 5 »	—	—	—
dette » 1850 reluib. al 4 p. 0,0	—	—	—
dette dell'Imp. Lom.-Veneto 1850 al 5 p. 0|0	—	97	97
Prestito con lotteria del 1834 di fior. 100	—	228	230 1|2
detto » del 1839 di fior. 100	132 1|4	132 3|4	134
Azioni della Banca	1306	1311	1318

CORSO DEI CAMBJ IN VIENNA

	16 Novemb.	17	18
Amburgo p. 100 marche banco 2 mesi	80 1|4	85 3|4	85 3|4
Amsterdam p. 100 fiorini oland. 2 mesi	96 3|4	96 5|8	96 1|2
Augusta p. 100 fiorini corr. uso	115 7|8	115 3|4	115 1|2
Genova p. 300 lire nuove piemontesi a 2 mesi	—	—	—
Livorno p. 300 lire toscane a 2 mesi	113 3|4	113 1|4	113
Londra p. 1. lira sterlina a 2 mesi	—	—	—
Londra p. 1. lira sterlina a 3 mesi	11. 18	11: 10	11: 14
Milano p. 300 L. A. a 2 mesi	113 3|4	113 3|4	113 1|2
Marsiglia p. 300 franchi a 2 mesi	136	135 3|4	135 1|4
Parigi p. 300 franchi a 2 mesi	136 1|4	136	135 1|2

CORSO DELLE MONETE IN TRIESTE

		16 Novemb.	17	18
ORO	Zecchini imperiali fior.	5. 29	5: 29	5. 27
	» in sorte fior.	—	—	—
	Sovrane fior.	—	—	—
	Doppie di Spagna	—	—	—
	» di Genova	—	—	—
	» di Roma	—	—	—
	» di Savoja	—	—	—
	» di Parma	—	—	—
	da 20 franchi	9. 5 a 9. 7	9: 5 a 9: 7	9. 4 a 9. 3
	Sovrane inglesi	—	—	—

		16 Novemb.	17	18
ARGENTO	Talleri di Maria Teresa fior.	2. 25	2. 25	2. 24
	» di Francesco I. fior.	2. 25	2. 25	2. 24
	Bavari fior.	2. 19 1|2	2. 19 1|2	2:18 3|4 a 18 1|2
	Colonnati fior.	2. 38	2. 38 1|2	2: 37 1|2
	Crocioni fior.	—	—	—
	Pezzi da 5 franchi fior.	2. 16	2. 16 1|4	2: 15 1|2
	Agio dei da 20 Carantani	15 a 15 1|8	14 7|8 a 15 1|8	14 3|4 a 14 5|8
	Sconto	6 1|2 a 6	6 1|2 a 6	6 1|2 a 6

EFFETTI PUBBLICI DEL REGNO LOMBARDO-VENETO

	VENEZIA 14 Novemb.	15	16
Prestito con godimento 1. Giugno	—	—	—
Conv. Vigl. del Tesoro god. 1. Maggio	—	—	—

Tip. Trombetti - Murero.

Luigi Murero *Redattore*.